



# ASSOCIAZIONE *Gli Stelliniani*

Piazza I Maggio, 26 – 33100 Udine  
Liceo Ginnasio “Jacopo Stellini”  
Codice fiscale 01924890302  
Orario di Segreteria: mercoledì, ore 17:00 - 18:30  
previo appuntamento telefonico  
Tel. 347/9241345 (lunedì-venerdì, ore 18:00 - 19:30)  
Sito web: [www.stelliniani.it](http://www.stelliniani.it)  
E-mail: [segreteria@stelliniani.it](mailto:segreteria@stelliniani.it)

## Viaggio culturale a **Ferrara** in occasione della mostra **28 ottobre 2017**

*Carlo Bononi. L'ultimo sognatore dell'Officina ferrarese*  
Ferrara – Palazzo dei Diamanti  
(14 ottobre 2017 – 7 gennaio 2018)



**Data del viaggio: sabato 28 ottobre 2017**

**Numero dei partecipanti: da un minimo di 20 a un massimo di 30 persone**  
**Guida culturale locale per la visita della mostra e del percorso bononiano**  
**Pullman GT della ditta Alfa Viaggi di Codroipo**

**Quota di partecipazione.:**

**25 partecipanti € 55,00 (soci) / 75,00 (non soci)**

**20 partecipanti € 65,00 (soci) / 85,00 (non soci)**

**La quota indicata comprende:**

- il viaggio in pullman GT
- l'ingresso alla mostra
- la guida culturale per la visita della mostra e del percorso bononiano nel centro storico della città

**La quota indicata non comprende:**

- il pranzo

***Gli interessati sono pregati di contattare entro sabato 9 settembre la prof.ssa Elettra Patti (telefono cell. n° 347/9241345) per l'iscrizione e il versamento dell'intera quota.***

## PROGRAMMA

- Ore 6:55** Ritrovo dei partecipanti davanti al Liceo 'Jacopo Stellini' di Udine (Piazza I Maggio, 26) e partenza immediata per Ferrara in pullman GT. Sosta di cortesia lungo il percorso in autostrada
- Ore 11:00** Visita guidata della mostra *Carlo Bononi. L'ultimo sognatore dell'Officina ferrarese*
- Ore 12:30 / 14:30**  
Tempo libero per il pranzo autonomo
- Ore 14:30 / 17:30**  
Visita guidata ai luoghi bononiani nel centro storico della città
- Ore 18:00** Partenza per Udine con arrivo previsto per le ore 21:00. Sosta di cortesia lungo il percorso in autostrada

## PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA

La mostra sull'opera del pittore Carlo Bononi – la prima monografica a lui dedicata – è promossa dalla Fondazione Ferrara Arte ed è curata da Giovanni Sassu, curatore dei Musei d'Arte Antica della città estense, e da Francesca Cappelletti, docente di Storia dell'arte moderna dell'Università degli Studi di Ferrara.

Per secoli Bononi, come del resto l'intero Seicento ferrarese, è rimasto in ombra, offuscato dal ricordo della magica stagione rinascimentale della Ferrara degli Este. Una lenta operazione di recupero critico ha progressivamente messo a fuoco la figura di un artista unico che seppe interpretare in modo sublime e intimamente partecipato la tensione religiosa del suo tempo, svelando i contrastanti mondi interiori dei personaggi che popolano le sue opere: santi, martiri, angeli scesi dal Paradiso ma anche presenze oscure e demoni tentatori.

*(...dal pieghevole della mostra)*

Seppur oggi quasi sconosciuto al grande pubblico, il nome di Carlo Bononi ha attirato in passato l'attenzione di artisti, committenti, letterati e amanti dell'arte. A pochi anni dalla sua morte, avvenuta nel 1632, Guido Reni nutriva un rispetto talmente grande nei suoi confronti da rifiutarsi di terminare una sua *Resurrezione* lasciata incompleta dal ferrarese: non poteva toccare le opere di un collega che considerava «pittore non ordinario», dotato di «una sapienza grande nel disegno e nella forza del colorito», di un «fare grande e primario».

Eco di questo lusinghiero giudizio si ritrova nel tributo di un altro grande, il Guercino, il quale amava sostare nella chiesa di Santa Maria in Vado e osservare «con lacrime di giubilo» le maestose decorazioni della navata, del transetto e del catino absidale.

Pittore di scene mitologiche, di grandi cicli decorativi sacri e di commoventi pale d'altare, Bononi elabora un linguaggio pittorico che pone al centro l'emozione, il rapporto intimo e sentimentale tra le figure dipinte e l'osservatore. Bononi fu anche un grande naturalista: nelle sue opere il sacro dialoga con il quotidiano. Tele come il *Miracolo di Soriano* o l'*Angelo custode* mostrano quanto acuta fosse per l'artista la necessità di calare il racconto sacro nella realtà, incarnando santi e madonne in persone reali e concretamente riconoscibili. In questa prospettiva, pochi come lui hanno saputo coniugare il nudo maschile con le esigenze rappresentative dell'Italia ancora controriformista di inizio Seicento: i suoi martiri e i suoi santi sono dipinti con perfezione potente e, al contempo, suadente, ma senza alcun gusto voyeuristico.

Negli anni drammatici dei contrasti religiosi, dei terremoti e delle pestilenze, il sapiente uso della luce e il magistrale ricorso alla teatralità ne fanno uno dei primi pittori barocchi della penisola, come testimoniano le seducenti decorazioni di Santa Maria in Vado del 1617 circa.

Prolifico e inquieto sperimentatore, infaticabile viaggiatore, Bononi occupa un ruolo di assoluto rilievo nella storia dell'arte del Seicento: questa mostra costituisce un'occasione unica per scoprire un'artista il cui nome è stato spesso accostato a quelli di Zurbarán o di Caravaggio.

